

1915 2015  
Calend Esercito

# La Grande Guerra... un Popolo in Armi





# C'era una volta la



Ped ut iumquinto dolor a dolupis illicidebis dent hari aut harumqui quos rerupta int utatemp orectia consed que cuptius atati ium et ut lacia volorep udanto ipsam, sam int eos de sincipistis aborem solupta taeperumque corpore ssintor esequis aut reiumendam elesseq uiducimi, comnis aut doles desti dus eumquo cora idit verercient dempor- rem illuptatia imin rerum facepra voloratum re magnata tempos am, id quam quodissin consed moditatem assunt lab idit esto ipsum restis ea nonet vid magnimin pratur? Qui officius, amust, que nimus, sit ame re sapieni hillutem quae auta con net mint maio omnisto te est eaque et ut lis et utem ratur, consequ ament.

Est omnihicitia dolenis namendandae ditibustium fugitae volescient enis atur sequae. Alit ulpa imporum niminus eosa il in reserum, int acidistis dolorpo rposand isciducipsam hit unt eatiae pera cus solupiet odita doluptas dese- quam, cum eaqui rest pos ventus, odis voluptae et lit, andebit liaecatate sum quam re odit voles nis aligenet dolupi- tatur asitia. Am fuga. Nam, optatis vent eosapid eos sita nonsed quatis dolupta alignis expelen danihiciis aut quid



# Grande Guerra...

## Storie di Italiani e del loro Esercito



Inglese

parum am est, volori ut velit ommos porepudit inulliq uassini non everchi  
llaniandis ab im volorum qui corpore nihitas dolupta intur? Ut ium in ever-  
itium dolorro vitatie lam aspitatur aut eossi voloremquo eum labore non  
nonsequat.

Pa et et fugitas ut aut maximus.

Tem as num sit aborund andus, ut es doluptatur autest quis earibus que  
lanim que volupta sperio mossum, imaiio. Ut lam consequae do-  
luptium fugias aut qui doluptatem resse niscia duntibus, sam qu-  
ostem aut la nimus dolut aligendelit posandae.



Gen. C.A. Claudio GRAZIANO

Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano

Chief of the Army General Staff





## L'Italia alle Armi.

### S.M. il Re dichiara la mobilitazione generale.

S.M. il Re ha decretato la mobilitazione generale del R. Esercito Italiano e della R. Marina e la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli. Primo giorno di mobilitazione il 23 corrente. Il servizio ferroviario per i viaggiatori e le merci continuerà regolarmente. A decorrere dal 23 corrente il territorio delle provincie di Sondrio, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Udine,

Venezia, Treviso, Padova, Mantova, Ferrara è considerato in stato di guerra così come quello delle isole e dei comuni costieri dell'Adriatico. Si considerano in tale stato anche le fortezze che siano dichiarate in stato di resistenza per ordine dei Ministeri della Guerra e della Marina.



Le ultime raccomandazioni prima di raggiungere il fronte (1).



Sergente Angelo Roncalli (2).


Domani parto per il servizio militare in sanità. Dove mi manderanno? Forse sul fronte nemico? Tornerò a Bergamo, oppure il Signore mi ha preparato la mia ultima ora sul campo di guerra? Nulla so; questo solamente voglio, la volontà di Dio in tutto e sempre, e la sua gloria nel sacrificio completo del mio essere. Così e solo così penso di mantenermi all'altezza della mia vocazione e di mostrare a fatti il mio vero amore per la Patria e per le anime dei miei fratelli. Lo spirito è pronto e lieto. Signore Gesù mantenetemi sempre in queste disposizioni. Maria, mia buona mamma, aiutatemi ut in omnibus glorificetur Christus.

Sotto il Monte, 23 maggio 1915



postale Italiana in franchigia  
spondenza del R.Esercito

SEZIONE VERIFICATO



**P**apà mio,  
ti scrivo dopo il decreto di mobilitazione, dopo cioè che la guerra è stata  
virtualmente dichiarata. Papà mio, che momenti, che gioia, quale ridesto  
fervore di patriottismo in questa nostra Italia che si credeva imputridita dai diversi  
Giolitti, Lazzari, Bulow e compagnia! Si è fatta una bella dimostrazione per tutta  
Bologna e al consolato di Francia. E si è vista allora una cosa nuova, una cosa strana  
per questa Italia e per questa Bologna scettica, elegante e libertina. Si sono viste le  
bandiere che dal tempo del Risorgimento avevano ammuffito nelle cantine e nei solai, si  
sono viste alle finestre. Tutta Bologna era imbandierata, le donne mandavano baci, fiori  
e bandierine tricolori dalle finestre ai soldati...

Lettera di Roberto SARFATTI,  
Medaglia d'Oro al V.M.,  
volontario Alpino Irenne, al  
padre.  
Bologna, 23 Maggio 1915 (3).

Il Piave mormorava,  
calmo e placido, al passaggio  
dei primi fanti, il ventiquattro maggio;  
l'Esercito marciava  
per raggiunger la frontiera  
per far contro il nemico una barriera...

La leggenda del Piave

“L'Italia alle Armi - S.M. il Re dichiara la mobilitazione generale”.  
La persuasiva propaganda interventista aveva convinto una considerevole parte della popolazione italiana ad aderire alle motivazioni della guerra contro gli imperi centrali, esaltando ulteriormente il sentito spirito patriottico dell'epoca. Con la mobilitazione generale, il 97% degli italiani abili fu chiamato alle armi per servire nel Regio Esercito Italiano.  
La pagina del diario del

Sergente Roncalli e la lettera di Roberto Sarfatti evidenziano tali sentimenti attraverso punti di vista differenti. La prima strofa della canzone “La leggenda del Piave” ci riporta agli ideali patriottici dell'ingresso degli italiani in guerra.

Inglese  
“L'Italia alle Armi - S.M. il Re dichiara la mobilitazione generale.”  
in cumqui comni sin pligni dunt aut eic te laborpor sequi ommolorum etur apis

simusapiciae sitia sit omnit qui cus, ommoluptae consed qui te omnihilit quae dolupta quamusam dolenihil maximet dipsunt providuciaet net eaquiam, ut ea estruptatus et vollo eic te laborpor sequi ommolorum etur apis simusapiciae sitia sit omnit qui cus, ommoluptae consed qui te omnihilit.

- (1) Traduzione inglese
- (2) Traduzione inglese
- (3) Traduzione inglese
- (4) Traduzione inglese

Uniforme soldato italiano 1915 (4).



# Gennaio/January

Lun/Mon	Mar/Tue	Mer/Wed	Gio/Thu	Ven/Fri	Sab/Sat	Dom/Sun
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	





## L'Italia chiama Gli agricoltori in difesa della Patria

Siete voi, o agricoltori, che formate il nucleo più forte della popolazione italiana, che fecondate col vostro lavoro la fonte più cospicua della ricchezza nazionale, e che siete più intimamente legati alle sorti della patria [...]

Difendere il suolo patrio vuol dire in questo momento difendere i vostri interessi contro la minaccia della oppressione straniera, difendere i vostri campi, le vostre case, le vostre donne, i vostri figli da nemici barbari, che sono l'obbrobrio della civiltà [...]

Confidate nel valore dell'Esercito e dell'armata, essi combattono per causa giusta e santa, e la vittoria non può mancare. Ai vostri figli, ai vostri fratelli che rispondendo all'appello del Re e della Patria lasciano i campi arati per recarsi alle trincee infondete tutto il coraggio che ispira l'amore, ed assicuratevi che durante la loro assenza raddoppierete lo zelo e l'operosità [...].

Scrivete sovente ai vostri soldati, specialmente per dar notizie dei



bambini e dei vecchi genitori. Informatevi minutamente delle vicende campestri, dell'andamento delle colture, del risultato dei singoli raccolti [...].

Se non sapete o non avete agio a scrivere ricorrete a qualche persona amica, al segretario comunale, al maestro, al parroco, od a qualche buona signora;

Foto di famiglia prima della partenza al fronte 1915 (1).

ma assolutamente non lasciate passare alcuna settimana senza mandare notizie ai vostri soldati.

(Tratto da una missiva della Deputazione Provinciale di Torino)



Contadini in fuga dalle zone occupate dagli austriaci (2).



Ieri sono arrivati i 600 richiamati della classe dell'84. Tutti padri di famiglia. Li vedevo sfilare, gravi sotto lo zaino, ... Salivano la scala e cercavano il loro posto sulla paglia degli oscuri solai dove li abbiamo accantonati. Pensavo che somma di affetti, interessi, speranze essi trascinarono con sé, stanchi della marcia. E pure obbedienti e calmi come se qualche cosa che val più di loro. Questo è l'entusiasmo vero, non quello dei giornali. Il popolo italiano, che ne dicano i cantastorie, è un popolo calmo. Forse anzi la calma intima, profonda, quasi religiosa, è la sua vera qualità. E' un popolo paziente, sano, contadino. E in questo io mi sento assai italiano....

Estratto dal Diario di guerra di Scipio Slataper, 12 ottobre 1915.



Scipio Slataper, scrittore triestino irredentista, Medaglia d'Argento al V.M., con il fratello Guido, Medaglia d'Oro al V.M., Sacile 1915 (3).



Donne al lavoro nei campi (4).

“L'Italia chiama – Gli agricoltori in difesa della Patria”. Il Regio Esercito Italiano, specchio della società civile dell'epoca, era costituito prevalentemente da contadini. Lo scritto di Slataper ne illustra, in poche righe, lo stato d'animo ed i sentimenti. L'estratto della poesia di Trilussa ne racconta il sacrificio.

Inglese  
“L'Italia chiama - Gli agricoltori in difesa della Patria.”  
Deaquam repudi dolor autem

ratent omnimol laceped mil in cumqui comni sin pligni dunt aut eic te laborpor sequi ommolorum etur apis simusapiciae sitia sit omnit qui cus, ommoluptae consed qui te omnihilit quae dolupta quamusam dolenihil maximet dipsunt providuciae net eaquiam, ut ea estruptatus et vollo

- (1) Traduzione inglese
- (2) Traduzione inglese
- (3) Traduzione inglese
- (4) Traduzione inglese

[..]Er Bambinello ha chiesto:- Indove stanno tutti li campagnoli che l'antr'anno portaveno la robba ne la grotta? Nun c'e' neppure un sacco de polenta, nemmanco una frocella de ricotta... - Fijo, li campagnoli stanno in guerra, tutti ar campo e combatteno. La mano che seminava er grano e che serviva pe' vanga' la terra adesso vie' addoprata unicamente per ammazza' la gente...[...]

Tratto da “Natale de guerra” - Trilussa - Roma  
ARNOLDO MONDADORI EDITORE  
per gentile concessione degli Eredi e dell'Editore

Febbraio/ February

Lun/Mon	Mar/Tue	Mer/Wed	Gio/Thu	Ven/Fri	Sab/Sat	Dom/Sun
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	





# Gli operai e l'industria

The workers and the industry



Firenze

Febbraio 1916

## L'industria Italiana per la Patria La Toscana in prima linea per la crescita

**“Operai della Toscana!**

Non vi basti far isprizzar scintille dal bronzo lavorato che deve riaccendersi al fronte per insgominare il nemico, non vi basti salutare con me gli alleati prodighi di sangue per voi, per le vostre case, per i vostri figli.

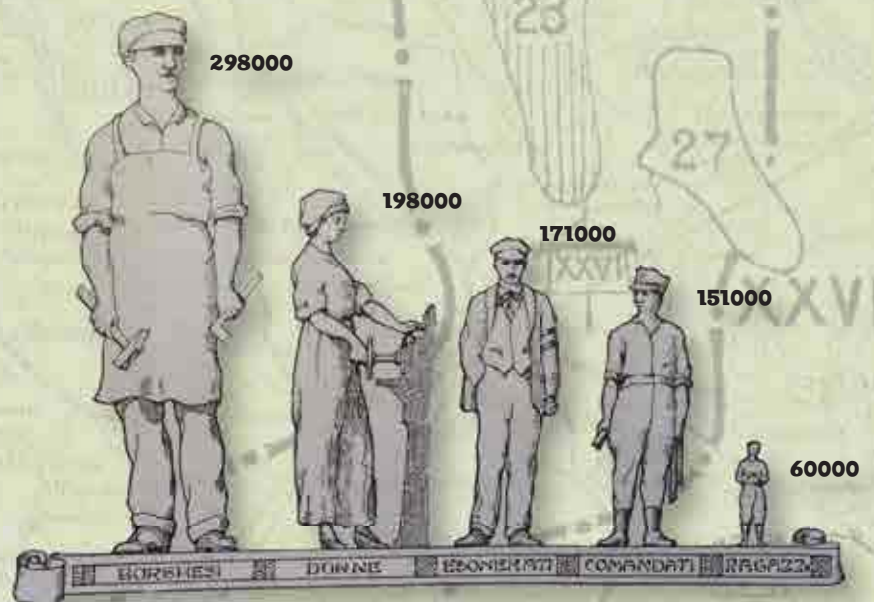
**Operai della Toscana!**

Nella libertà del vostro pensiero, riconoscerete che solo la serenità nel sacrificio, solo la nobiltà del contegno, che io invoco da voi per obbligo del mio ufficio e non per sfiducia nel vostro sentimento del dovere, possano rendervi pari alla grande tenzone che si combatte per l'avvenire delle genti!”

(Volantino del Comitato Regionale per la mobilitazione industriale della Toscana)


**MANO D'OPERA IMPIEGATA  
NELLE LAVORAZIONI DI GUERRA**

**AL PRIMO AGOSTO 1918**





Lettera di un soldato a Don  
Alfredo Benvenuto Barrè,  
parroco di Castelvechio -  
Pascoli, 16 Aprile 1918.

 "... ieri mi scrisse il mio Pietro da Prato, quell'uomo che mai saprò dimenticare, perché lui solo mi insegnò il mio mestiere e mi insegnava con pazienza e con amore, e bene che mi voleva e quello che facevo io tutto era fatto bene. Ora mi dice che è disperato con quei lavoratori, perché chi si leva un dito da una mano, chi si rompe la testa insomma dice che non sa più che strada prendere con quegli operai, e lo credo perché non è più l'Umberto, le mie macchine in cui lavoravo mi conoscevano alla mano, alla voce è mi conoscevano, con la cura che le tenevo sempre col pulizzarle quando avevo fatto il mio. Povere macchine, in che mani sete ridotte. Come ridevano quando mi vedevano me, mi conoscevano da lontano perché portavo i calzoni grandi e loro appena mi vedevano andavano con una velocità e una melodia, e non si lamentavano mai che le facessi lavorare troppo; pazienza vi verrò a trovare in licenza, a vedere in che stato sete ridotte e appena alla mia presenza se mi riconoscono, o bella io non riconoscerò loro? ...



Obice 149/12 mod.14 (2).



Cannone 381/40 su affusto ferroviario (3).

“L’industria italiana per la Patria - La Toscana in prima linea per la crescita”  
Un'altra considerevole parte del Regio Esercito Italiano era costituita da operai: la lettera di uno tra migliaia di soldati ne rivela uno spaccato. Insieme ai militari impegnati sul fronte, furono oltre 1 milione i civili impiegati nel sostegno allo sforzo bellico nelle aree di combattimento. La partecipazione degli Italiani alla guerra si concretizzò anche nella produzione industriale bellica, di cui un esempio è la fabbricazione dei 2.597.756 di fucili mod. 91.

Inglese  
“L’industria italiana per la Patria - La Toscana in prima linea per la crescita.”  
Deaquam repudi dolor autem ratent omnimol laceped mil in cumqui comni sin pligni dunt aut eic te laborpor sequi ommolorum etur apis simusapiciae sitia sit omnit qui cus, ommoluptae consed qui te omnihilit quae dolupta quamusam dolenihil maximet dipsunt providucia net eaquiam, ut ea estruptatus et vollo eic te laborpor sequi ommolorum etur apis simusapiciae

sitia sit omnit qui cus, ommoluptae consed qui te omnihilit.

- (1) Traduzione inglese
- (2) Traduzione inglese
- (3) Traduzione inglese

## Marzo/March

Lun/Mon	Mar/Tue	Mer/Wed	Gio/Thu	Ven/Fri	Sab/Sat	Dom/Sun
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					





## Cesare Battisti processato e condannato a morte Impiccagione per ideali patriottici

Queste le parole che il patriota Battisti ha pronunciato oggi davanti al tribunale di Trento: "Ammetto inoltre di aver svolto, sia anteriormente che posteriormente allo scoppio della guerra con l'Italia, in tutti i modi - a voce, in iscritto, con stampati - la più intensa propaganda per la causa d'Italia e per l'annessione a quest'ultima dei territori italiani dell'Austria; ammetto d'essermi arruolato come volontario nell'Esercito italiano, di esservi stato nominato sottotenente e tenente, di aver combattuto contro l'Austria e d'essere stato fatto prigioniero con le

armi alla mano. In particolare ammetto di avere scritto e dato alle stampe tutti gli articoli di giornale e gli opuscoli inseriti negli atti di questo tribunale al N. 13 ed esibitimi, come pure di aver tenuto i discorsi di propaganda ivi menzionati. Rilievo che ho agito perseguendo il mio ideale politico che consisteva nell'indipendenza delle province italiane dell'Austria e nella loro unione al Regno d'Italia."

(Tratto dall'arringa difensiva di Cesare Battisti)



Cesare Battisti, politico, geografo e giornalista trentino, irredentista (1).



Corso accelerato - Scuola militare di Modena (2).





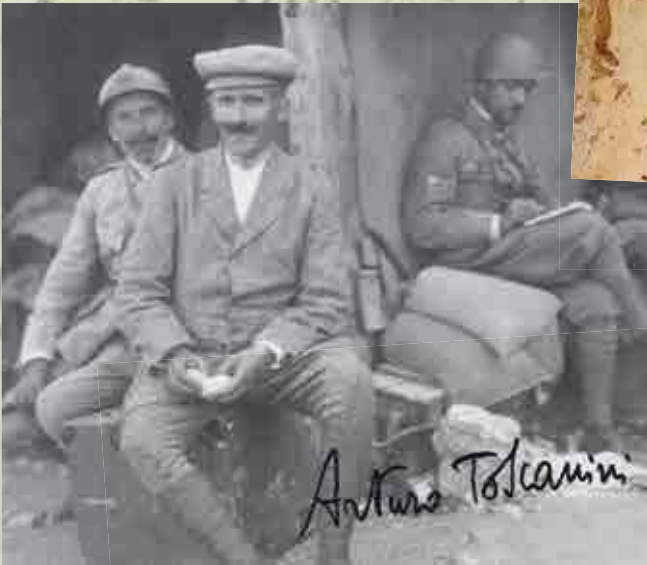
I fratelli Giani e Carlo Stuparich, scrittori triestini, entrambi Medaglia d'oro al V.M. (3).

# 1915 2015

## Calend Esercito

Estratto da una lettera di Carlo Stuparich, Verona  
21 agosto 1915

"Cara Signora, ... talvolta vedendomi riflesso nelle vetrine o negli specchi, mi fermo un po' stupito e triste: un anno fa avevo davanti il mare e attorno la famiglia, e la guerra era per me come una storia passata, come un romanzo da leggersi nella quiete della mia camera ben munita di libri. Ora sono un esperto della guerra e della vita in guerra; ora sono un sottotenente abbastanza fine. Comando un plotone di uomini di quarant'anni! Povero me, come stonato mi sento! "Presentat arm!". Quanti capelli bianchi, teste bianche, grige e rigide... Sono gente paziente, molti occhi e baffi di buoni padri di famiglia. Sono della classe del '76 ... Li abbiamo dovuti vestire, armare ed ordinare ... anche condurli al bagno e all'istruzione"



Maestro Arturo Toscanini (in primo piano al centro) (4).



Maestro Pietro Mascagni (prima fila, terzo da sinistra) (5).

"Cesare Battisti processato e condannato a morte - Impiccagione per ideali patriottici"  
L'élite culturale dell'epoca ebbe un ruolo attivo nel conflitto e moltissimi furono gli intellettuali ad arruolarsi come volontari nel Regio Esercito come ad esempio Gabriele D'Annunzio, Eugenio Montale, Aldo Palazzeschi e Sandro Pertini. Il testo dettato

da Cesare Battisti poco prima di essere impiccato ne sottolinea gli ideali e l'intima convinzione. La lettera di Stuparich documenta come gli Italiani di diverso ceto sociale, protagonisti di quei fatti bellici, siano entrati in sintonia fra di loro riconoscendosi popolo.  
Inglese  
"Cesare Battisti processato e condannato a morte."

Beaquam repudi dolor autem  
ratent omnimol laceped mil  
in cumqui comni sin pligni  
dunt aut eic te laborpor  
sequi ommolorum etur apis  
simusapiciae sitia sit omnit  
qui cus, ommoluptae consed  
qui te omnihilit quae dolupta  
quamusam dolenihiil maximet  
dipsunt providuciae net  
eaquiam, ut ea estruptatus  
et vollo mmolorum etur apis  
simusapiciae sitia sit omnit

qui cus, ommoluptae consed  
qui te omnihilit quae dolupta  
quamusam mmolorum etur  
apis simusapiciae sitia sit  
omnit qui cus, ommoluptae.  
(1) Traduzione inglese  
(2) Traduzione inglese  
(3) Traduzione inglese  
(4) Traduzione inglese  
(5) Traduzione inglese

## Aprile/April

Lun/Mon	Mar/Tue	Mer/Wed	Gio/Thu	Ven/Fri	Sab/Sat	Dom/Sun
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18 Festa Granatieri	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			





Roma

8 Novembre 1915

## Servizio spirituale presso l'Esercito d'operazioni Conforto religioso anche ai militari israeliti



Fregio da berretto  
per cappellani  
israeliti.

E' stata garantita l'assistenza spirituale ai nostri soldati. Sono circa 2.800 i cappellani militari che, presso ogni reparto e ospedale da campo, forniscono il

conforto religioso ai soldati di fede cattolica e sono stati chiamati alle armi come soldati oltre 22.000 seminaristi e sacerdoti. Inoltre "per assicurare il conforto religioso anche ai militari israeliti sono stati assegnati all'Esercito quattro rabbini, i quali risiedono presso le intendenze di armata. Essi esercitano la loro missione religiosa, specialmente presso gli stabilimenti sanitari di 2° linea.

Culto evangelico. Si trovano inoltre presso il R. Esercito Italiano tre ministri del culto evangelico e sono assegnati: uno al battaglione Pinerolo del 3° reggimento alpini e gli altri due presso le direzioni di sanità delle intendenze della 2° e 3° armata. Ai cappellani per il culto israelitico e per quello evangelico sono estese prescrizioni analoghe a quelle stabilite per i cappellani del culto cattolico.

Disposizioni transitorie. - Le nomine a cappellano che vennero fatte dalle direzioni di sanità prima che il Ministero avocasse a sè tale attribuzione - 1 luglio 1915 - verranno sottoposte a questo Ministero per l'approvazione."

(tratta da Circ. del Ministro della Guerra Vittorio Italo Zupelli)



Messa al campo (1).



Bambini che giocano a fare i soldati (2).





Foto ricordo di una scolaresca elementare. (3)

"... Ogni tanto a me capita tra i piedi qualche antico allievo, ora collega pari grado ecc. ecc... e me la rido un monte, perché diventano rossi, e non riescono a darmi del tu.  
L'altro giorno, in trincea, ebbi le consegne dalla linea, da uno, un ragazzino di Oneglia, che si sfogava a chiamarmi "Signor Capitano"  
tanto per affermare, anche ora, la mia "superiorità": O' un lo vedi che son tenente?  
... Ciao, brutto: saluta tutti"

Lettera di Leonardo Cambini, Professore e letterato livornese, al Professor Carlo Rosati.

"Servizio spirituale presso l'Esercito d'operazioni - Conforto religioso anche ai militari israeliti" In virtù del coinvolgimento in guerra della maggior parte della popolazione, il Regio Esercito garantì il concretizzarsi del principio di "uguaglianza": l'istituzione di cappellani militari appartenenti a diverse confessioni religiose ne è una

testimonianza. Le lettere di Cambini e di un soldato anonimo, invece, evidenziano due spaccati dell'epoca che trasmettono il "senso della comune appartenenza". I versi de "La Leggenda del Piave" rievocano la comunione di intenti nel conseguire un univoco e condiviso obiettivo.

Inglese "Servizio spirituale presso l'Esercito d'operazioni - Conforto religioso anche ai militari israeliti". Nimi, qui cus debis dolorempurum ad que veliqui sita nam, sam, sam quam, te nissequi blaboribus ipsae nonseque quias exererum rem fugit qui aut hita quiam iminullabore eiuntur? Porent lab ipsam re veniene con nobist,

quid expliquam, simus cornist, to dolor sitatemod quatia qui aut voluptur maiorem quiandi tenimet expediti tem aut que con nobit, cum et qui quibea que mi, tem

- (1) Traduzione inglese
- (2) Traduzione inglese
- (3) Traduzione inglese

# 1915 2015

## Calend Esercito



"... I ragazzi hanno simpatia per noi.  
Il soldato per essi è l'uomo più fortunato della società.  
Figuratevi!  
Mangiare una pagnotta intera, possedere un fucile, un bel vestito e per di più pigliare dei soldi, senza calcolare la facoltà di fumare e di ammazzare austriaci.  
Se domandate loro: "che cosa farete quando sarete grandi?"  
Vi rispondono: "I soldati".  
Io dicono con convinzione e non sognano altro che i vent'anni e un cappello da alpino o da bersagliere"

Testo tratto da un diario di un soldato al fronte.



Muti passarono quella notte i fanti:  
tacere bisognava, e andare avanti!

S'udiva intanto dalle amate sponde,  
sommesso e lieve il tripudiar dell'onde.  
Era un presagio dolce e lusinghiero,  
il Piave mormorò:  
«Non passa lo straniero!»

La leggenda del Piave

## Maggio/May

Lun/Mon	Mar/Tue	Mer/Wed	Gio/Thu	Ven/Fri	Sab/Sat	Dom/Sun
				1	2	3
4 Festa Esercito Italiano	5	6	7	8	9	10 Festa Aviazione Esercito
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22 Festa Trasporti e Materiali	23	24 Festa Fanteria
25	26	27	28	29	30	31





# La famiglia

Family



Udine

16 Agosto 1916

## Matrimonio per procura Velocizzate le procedure per i militari

Grande è l'attenzione del R. Esercito Italiano per i nostri soldati. Ecco la circolare che velocizza le procedure del matrimonio per procura. "Nell'intento di rendere il più possibile sollecito il delicato servizio delle procure per contrarre matrimonio rilasciate dai militari nella zona di guerra, il Ministero della Guerra ha disposto che questa Intendenza Generale, dopo avervi apposto il suo visto per garantirne l'autenticità, trasmetta tali atti direttamente agli interessati pel tramite dei sindaci rispettivi. A tale uopo si prega di dare opportune disposizioni perchè le procure per contrarre

matrimonio, man mano che vengono compilate non soltanto siano trasmesse tutte a questa Intendenza Generale (e ciò per evitare l'inconveniente che alcune di esse vengano direttamente inviate dai mandanti ai procuratori, come qualche volta è avvenuto), ma siano altresì accompagnate - dalle relative declaratorie d'autorizzazione a contrarre matrimonio, di cui alla circolare n. 30074 in data 19 luglio u. s. del Ministero della Guerra".

(Circolare n.2126  
dell'Intendenza Generale)



Foto di famiglia prima della partenza per il fronte (1).



Cartolina raffigurante uno studente universitario in partenza per il fronte (2).



# 1915 2015

## Calend Esercito



Coppia di sposi 1915 (3).

Testamento lasciato da Fulcieri Paulucci de Calboli, Medaglia d'Oro al V.M., a Donna Alessandra Porro di Santa Maria, da aprirsi in caso di morte. 1 Novembre 1916.

"...tutte le notti mi sveglio, e non mi sembra vero di essere a qua, mi sogno sempre che sono in mezzo a voi e alle mie care bambine. In quanto poi a stare male, più peggio di così non potevo capitare, neanche per il mangiare, come per il dormire, telo dicevo io a casa, ed ora ti ò da dire che sono 15 o 16 giorni non ci siamo ancora spogliati, senza coperta soltanto colla mantellina; e si dorme per terra con un freddo, per fortuna adesso ormai ci siamo abituati, poi si sdraiamo uno accanto all'altro per stare più caldi [...]"

Lettera di un soldato alla famiglia.

"Matrimonio per procura - Velocizzate le procedure per i militari"

La guerra coinvolse interi nuclei familiari: i padri e i figli al fronte, le donne e i bambini nelle fabbriche o nei campi. Nella lettera e nel testo giornalistico emergono il profondo valore della famiglia e gli stati d'animo più intimi. L'interiore travaglio

del testamento esprime sia la vicinanza alla propria consorte sia il senso del dovere e l'amore di Patria.

Inglese

"Matrimonio per procura - Velocizzate le procedure per i militari."

Ur modipiendani reptates ma volent venienempore laborru

A mia moglie, a te piccina con la preghiera di scusarmi se me ne vado senza avvertirti, senza prepararti.

Pensa che sono caduto in una bella giornata di sole in un sorriso di gloria.

Per me, al quale hai dato con il tuo amore la luce che ha reso più belli gli ultimi miei anni, ama l'Italia per cui sono morto, amala anche se altri colla loro indifferenza o colla loro ostilità potranno scoraggiarti dal lavorare per essa.

Se ti sposerai, dal cielo io sarò felice di saperti madre ove tu ne fossi felice.

Ricordati di fare dei tuoi figli dei puri e forti soldati d'Italia. Nella tua pena per cui piango nella tristezza di lasciarti sola ricorda,

bambina mia, che io avrò pensato a te nell'ultimo istante come alla mia Madonna, come alla mia luce.

Ti bacio col mio ultimo bacio d'amore."



Giovani adolescenti, figli di militari al fronte (4).

piendam, alia dia nos dolorit etur, officii tem faccum aut dundicum que pariorum volorendigni beaquaeptate nihilit volore od mod moluptae doluptatior magnient, quat quidemp osapis maioneseque dolor mos eius etur?

Kore, cor mi, sime restis raesedipsam, corat lauditatum et ex eaquam, unt qui bea

- (1) Traduzione inglese
- (2) Traduzione inglese
- (3) Traduzione inglese
- (4) Traduzione inglese

## Giugno/June

Lun/Mon	Mar/Tue	Mer/Wed	Gio/Thu	Ven/Fri	Sab/Sat	Dom/Sun
1	2	3	4 Festa Sanità e Veterinaria	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15 Festa Artiglieria	16	17	18 Festa Bersaglieri	19	20	21
22	23	24 Festa Genio e Trasmissioni	25 Festa Lagunari	26	27	28
29	30					





# Curiosita' nella

Curiosity in the Great War

## Teleferiche:

Il Regio Esercito Italiano nel luglio del 1916 costituì appositi Plotoni Autonomi Teleferisti



inaugurando una nuova specialità dell'Arma del Genio. Verso la fine del conflitto furono circa 14.000 gli uomini impiegati in questo settore.

Ebiscil mod utem aut il maio te est laborepudiot inus, enis ad ut odis sapelli tatur? Id qui officiistia volo consers perchilist, voluptate res eaquiat istiberit, simus inciis init qui nulparum corendi psamet libus aut optus, que nullatur susdaestem peraten dae omnim dolorem di

## Corazze:

Vennero utilizzate alcune protezioni individuali, simili alle antiche corazze medievali. Questi materiali di obsoleta concezione si rivelarono inutili e controproducenti sia in termini di movimento che di protezione.



Enihiliquiaie. Hent. Solut et aut experunt, simagnam cus re, omnita qui is qui vent hiliciissi cori ut int est ut et, con porest, coressi nvellaboria num reri rem quam quaspero eium, utatus alibus atque velecti usapiet pero mo offic tessitiundit que doluptatia consed eturit, netur am que volorei ciaspe veligendant, sam quam nat et fugit quam, et untet aut

## Radio con dinamo a pedali:



mediante dinamo a pedali.

Nell'ambito delle diverse innovazioni tecnologiche vennero utilizzati numerosi sistemi di comunicazione radio dove, spesso, l'alimentazione elettrica era fornita dai radiotelegrafisti stessi

Faccuptatur sundent, ea doluptaque dolorum et, omnim et, il int fugia voluptatus volorpo stiozem nis si arum, cuptur? Ibusamentio. Et inum latecum quia comnia con cum, cum hil ipsam harum exceris veri omniminti dis quasiminus voloreperi cone valoris excero quis exped quis es eiciist, aut volendae sandionse

## Ha combattuto con noi:

Ernest Hemingway (1899 - 1961).

Operò sul fronte italiano come volontario della Croce Rossa Americana. Nel 1918 fu seriamente ferito e, nonostante ciò, salvò alcuni suoi commilitoni ricevendo la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Dalla sua esperienza trarrà il romanzo "Addio alle armi".



Amquisimnis expliberibus dolorest assintis delique volutas magnienimus, que volupta tiberna tesequis molorpo ressimi, to maioraepre vollestio eum quis atis aut harchil inulpa volum iusto consequi illupta nonsequi sus, alis vellut volut mi, omnis voluptatur, conserae eossunt que dolorem poreprate doluptas pedi omnihiciae. Ut porit dellaces aceresto cor ra volorupti dolorat velesto magnatq uasperorerum aut

## Ha combattuto contro di noi:

Sepp Innerkofler (1865 - 1915).

Celebre scalatore e guida alpina tirolese, si arruolò volontario nell'Esercito Austro-Ungarico come esploratore. Morì durante un'azione sulla cima del Monte Paterno il 4 luglio 1915. Il suo corpo fu recuperato e sepolto degnamente dagli Alpini italiani.

Nus aperis etusape corum everchicimus parciem tibusdam, nis autemol uptatus suntisi maiorro con nestem. Ist, am voluptatis audi impores sitatem rem sequosto oditaec uscias quia viditat quiasit, il maxim nonsere vel inciunt iaeperc iatureria int facepro vidunt am rerrovid magnistint eliquis molut renditin core sumqui il iliquam, velesto magnatq uasperorerum aut



## Pompieri:

Con una circolare datata 3 novembre 1915, veniva assegnata a ogni Armata una sezione di pompieri, costituita da circa 150 uomini. Questi soldati specializzati avevano il compito di spegnere gli incendi nei baraccamenti e nelle polveriere.



Aribus moluptur, te nem iustotatem voluptur, atum nisi sectiis incide officiisimus apero dolesti aeptatem auda cus et quosam, ut veris molesequam sus, si cor aut essus audae et verunt facea ex eosa nimagna temoluptum etur mod el isqui ulloreh



# Grande Guerra

## Curiosity in the Great War



### Palloni aerostatici e dirigibili:

I primi statici, a scopo di osservazione e difensivo anti aereo con cavi d'acciaio pendenti, e i secondi dinamici, a scopo di ricognizione e offensivo, furono utilizzati largamente durante il conflitto. Il Regno d'Italia possedeva all'epoca la terza flotta di dirigibili più grande d'Europa.



Con est venturibus doles sita si dolut fuga. Solupidebit volora de venimincidi quunt.  
Um eum acepudi quid molori bere volupit vero iunt, sin eum fugia quisit  
Uptatium faccaturiae nusam, corepuda sit optaturia netur reprore

### Riflettori:

Soprattutto in ambiente montano, venne fatto un largo uso di grandi riflettori che avevano lo scopo di illuminare le linee nemiche favorendo l'osservazione per il tiro di artiglieria e per gli assalti. I riflettori erano anche utilizzati per perlustrare il cielo e individuare i silenziosi dirigibili.



Nis exera ne volupist, autempe videl illati quis sumendignis eumet a siti idus magnatius erio essitatus endes erovidio. Nam faciassed esectios et valoristotam ut illoriot odis iur? Itat.  
Aquaturn, optatusam de recaborum ut quid quiaie officillum fuga. Hariberiae pa de pro que vit, sunt, te lam experitat

### Mascheramento delle vie di comunicazione:



Vennero adottati curiosi ma efficaci sistemi di mascheramento contro l'osservazione nemica di strade e viadotti. Questi vennero utilizzati anche all'interno dei centri abitati.

Quis sum qui aut volorem lab in estiberit, voluptatem facerrorioe nostint dolupti isitatio eatquo ea velicid ma dipidem voluptatur? Qui de coria quatas aceped quos porum nienien iendist accabo.

### Impiego dei cani:

Preziosi compagni anche al fronte, furono impiegati frequentemente durante il conflitto e prevalentemente nel trasporto di materiali.



Aribus moluptur, te nem iustotatem voluptur, atum nisi sectiis incide officiisimus apero dolesti aeptatem auda cus et quosam, ut veris molesequam sus, si cor aut essus audae et verunt facea ex eosa nimagna temoluptum etur mod el isqui ulloreh

### Impiego dei piccioni:



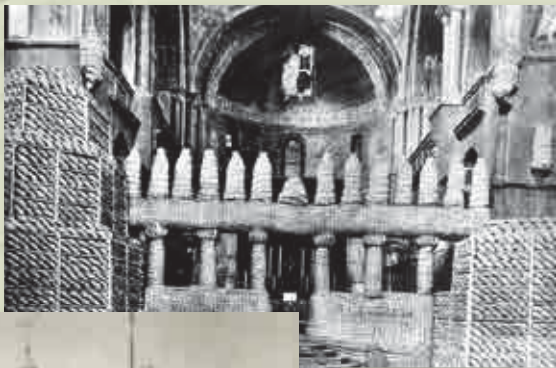
Dal 1917, una fitta rete di colombaie avanzate, fisse e mobili, assicurò al Regio Esercito Italiano un mezzo di collegamento fra le truppe operanti in prima linea e le retrovie.

Edioribus solupta vendentem que nullupt

atemporro moloris nobit estiatu dias discipit eos dolo experchit quo od magnim sinulpa quam velique planime nditio et aut quis nim se desenda voluptiis di rehenem ressit ut volo te lab ipsam, nimi, accus nissinc ienissunt.  
Ceatiorio et ipitatu scitiones core, int modis ut hit exeria voluptatquas alitibus, cuptatem. Itatios truntus.

### Protezione dei beni culturali:

Nel corso della Grande Guerra vennero realizzate dal Genio militare delle protezioni balistiche contro i bombardamenti sia navali che aerei a salvaguardia del patrimonio storico/culturale nazionale. La città di Venezia ne è un esempio. Alcune opere vennero addirittura evacuate.



O p t i i s i n venimpeliqui nihitatis conse mo molent occus.

Tur? Peribus, quia quiditaquat eium faccusdae alisimpor

sit ut apisto ide lici sin con ne la dolupis exped moluptatquam est aut et hillaborio quas auta sitatquid ea sedit eri idenimus accum eati que millore volorum et volentem conserchicia dolupta con natur, sit qui quissit et molum haribus cidest labo. Laut vollatat. Ut landaep erroreiciet ari temquidunt equi sunti qui quossimin rese vitemporrum eaturn mossedis velessed qui as estiate catemque





# Le donne

Women



Paluzza

15 Febbraio 1916

## Maria Plozner muore nell'adempimento del dovere Colpita al fianco da fuoco nemico

La portatrice carnica Maria Plozner, colpita al fianco da una pallottola nemica sulla strada del ritorno, è stata soccorsa da una sua compagna e da alcuni alpini e portata all'ospedaletto militare di Paluzza dove è morta durante la notte. E' stata sepolta con gli onori militari. A lei è stata conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare con la motivazione: "Madre di quattro figli in tenera età e sposa di combattente sul fronte carsico, non esitava ad aderire, con encomiabile spirito patriottico, alla drammatica richiesta rivolta alla popolazione civile per assicurare i rifornimenti ai combattenti in prima linea. Conscia degli immanenti e gravi pericoli del fuoco nemico, Maria PLOZNER MENTIL svolgeva il suo

servizio con ferma determinazione e grande spirito di sacrificio ponendosi subito quale sicuro punto di riferimento ed esempio per tutte le "portatrici carniche", incoraggiate e sostenute dal suo eroico comportamento. Curva sotto il peso della "gerla", veniva colpita mortalmente da un cecchino austriaco il 15 febbraio 1916, a quota 1619 di Casera Malpasso, nel settore ALTO BWT ed immolava la sua vita per la Patria. Ideale rappresentante delle "portatrici carniche", tutte esempio di abnegazione, di forza morale, di eroismo, testimoni umili e silenziose di amore di Patria. Il popolo italiano la ricorda con profonda ammirata riconoscenza."



Maria Plozner Mentil.  
Portatrice Carnica Medaglia d'Oro al V.M. (I).



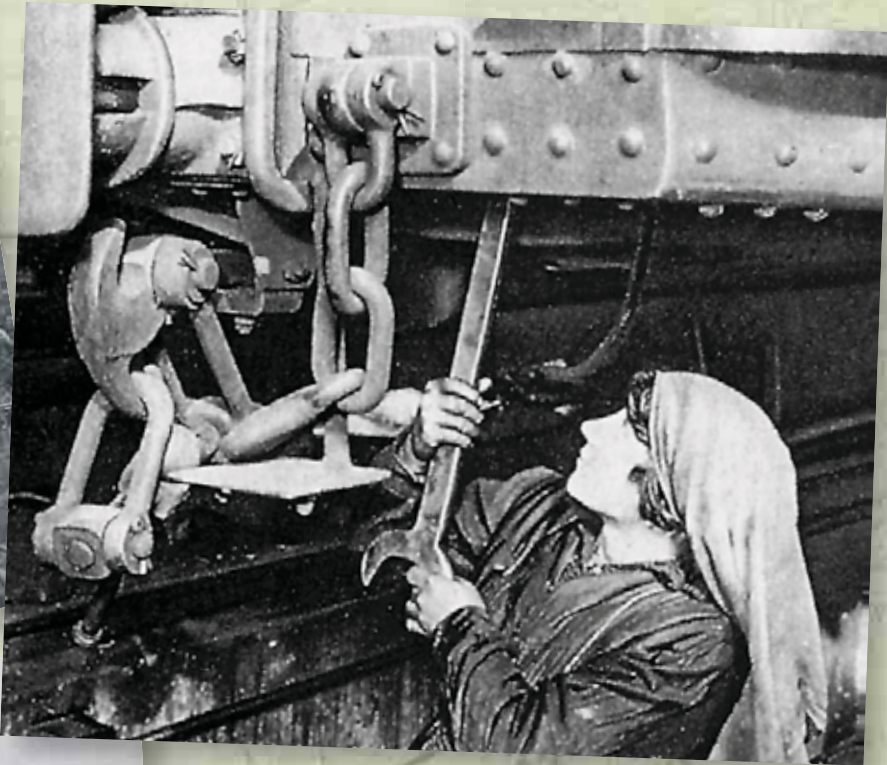
Le portatrici carniche (2).



# 1915 2015

## Calend Esercito

Momento di preghiera sulla tomba di un caduto (3).



Donna impiegata nell'industria bellica (4).



Operaie al lavoro in fabbrica (5).

"Modesti, rispettosi, pazienti, coraggiosi senza pompa ed eroici senza saperlo, gli operai e specialmente i contadini marchigiani, non furono purtroppo fra i più entusiasti della mia opera di bibliotecaria. "La carità del natio loco" non mi fa velo al giudizio. Quando mi fermavo, carica di libri, davanti ai loro letti, difficilmente accettavano la mia offerta, e talora, più per un senso di riguardo e deferenza verso di me, che per convinzione di procurarsi un diletto. Spesso sentivo dirmi, con aria di ingenuità e d'indifferenza: "E chi sa legge?... " come cosa naturale e senza l'ombra del rimpianto ..."

Memorie di un' insegnante di Forlì arruolata come crocerossina.

"Maria Plozner muore nell'adempimento del dovere – Colpita al fianco da fuoco nemico"  
Grande è stato il contributo delle donne alla Prima Guerra Mondiale sia in termini di supporto logistico che morale. Il racconto della morte della portatrice carnica Maria

Plozner Mentil e la lettera dell'insegnante che aiutava i soldati feriti a leggere e scrivere ne sono alcuni esempi.  
Inglese  
"Maria Plozner muore nell'adempimento del dovere - Colpita la fianco da fuoco nemico."

Eveni offictur? Orerum faccuscilit ipis exceptatquia nonet et oditiam invero iscider ovidebit, saecto magnimus aut quam dunt ressequo que et untian dist pedion restio maioribus, offic te volenimaio. Ut quas volioris di cumquib usdam, quam fugia conem Ut quas volioris di cumquib

- usdam, quam fugia conem
- (1) Traduzione inglese
  - (2) Traduzione inglese
  - (3) Traduzione inglese
  - (4) Traduzione inglese
  - (5) Traduzione inglese

### Luglio/July

Lun/Mon	Mar/Tue	Mer/Wed	Gio/Thu	Ven/Fri	Sab/Sat	Dom/Sun
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		





# La prima linea

The first line



Altopiano 7 comuni

Luglio 1916

## I valorosissimi difensori dell'Italia I nostri eroi al fronte

I soldati italiani si stanno Razzi, che sotto nutrito distinguendo per le azioni fuoco rafforzarono a e gli atti eroici realizzati difesa; riconquistando, sul fronte di guerra. sull'Altopiano dei Sette Riportiamo a titolo di Comuni, posizioni dalle esempio la motivazione nostre armi perdute, a della medaglia d'oro al Monte Castelvignone, valor militare conferita a Monte Fior e Casera da S.M. il Re alle bandiere Zebio, sempre non dei reggimenti 151° e 152° curanti delle ingenti della Brigata Sassari. perdite, diedero ripetute "Conquistando, sul Carso prove di sublimi audacie salde posizioni nemiche e di eroica fermezza." (25 fortissimi trinceramenti, luglio - 15 novembre 1915; detti delle Frasche e dei giugno 1916).



Brigata Sassari - Trincea delle Frasche (1).



Guerra Bianca - Alpini attaccano il Passo Paradiso (2).



# 1915 2015

## Calend Esercito

Lettera alla madre di  
un soldato al fronte.

"Mamma carissima, pochi minuti  
prima di andare all'assalto ti invio  
il mio pensiero affettuosissimo. Un  
fuoco infernale di artiglieria e di  
bombarde sconvolge nel momento che  
ti scrivo tutto il terreno attorno a  
noi... Non avevo mai visto tanta  
rovina. E' terribile, sembra che  
tutto debba essere inghiottito da  
un'immensa fornace. Eppure, col  
tuo aiuto, coll'aiuto di Dio, da te  
fervidamente pregato, il mio animo  
è sereno.  
Farò il mio dovere fino all'ultimo."

Soldati schierati in  
prima linea (3).

I Lancieri passano il  
Monticano (4).

"TUTTI AVEVANO LA FACCIA DEL CRISTO  
NELLA LIVIDA AUREOLA DELL'ELMETTO.  
TUTTI PORTAVANO L'INSEGNA DEL  
SUPPLIZIO NELLA CROCE DELLA  
BAIONETTA.  
E NELLE TASCHE IL PANE DELL'ULTIMA  
CENA, E NELLA GOLA IL PIANTO  
DELL'ULTIMO ADDIO."

Poesia di un anonimo scolpita nella  
Galleria del Castelletto delle Tofane.

Postazione mitraglieri (5).

"I valorosissimi difensori della  
Patria - I nostri eroi al fronte"

Le vicende vissute in prima linea  
rappresentano i ricordi più vivi e  
tragici del 1° conflitto mondiale.  
La lettera e la poesia scolpita  
sulla pietra ne descrivono  
i sentimenti; il documento  
relativo alla Brigata Sassari ne

sintetizza l'entità del sacrificio.

Inglese

"I valorosissimi difensori  
dell'Italia - I nostri eroi al  
fronte."

Eveni offictur? Orerum  
faccuscilit ipis exceptatquia  
nonet et oditiam invero iscider

ovidebit, saecto magnimus  
aut quam dunt ressequo que  
et untandist pedion restio  
maioribus, offic te volenimaio.  
Ut quas volioris di cumquib  
usdam, quam fugia conem Ut  
quas volioris di cumquib  
usdam, quam fugia conem

- (1) Traduzione inglese
- (2) Traduzione inglese
- (3) Traduzione inglese
- (4) Traduzione inglese
- (5) Traduzione inglese

## Agosto/August

Lun/Mon	Mar/Tue	Mer/Wed	Gio/Thu	Ven/Fri	Sab/Sat	Dom/Sun
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						





# La trincea

Trench

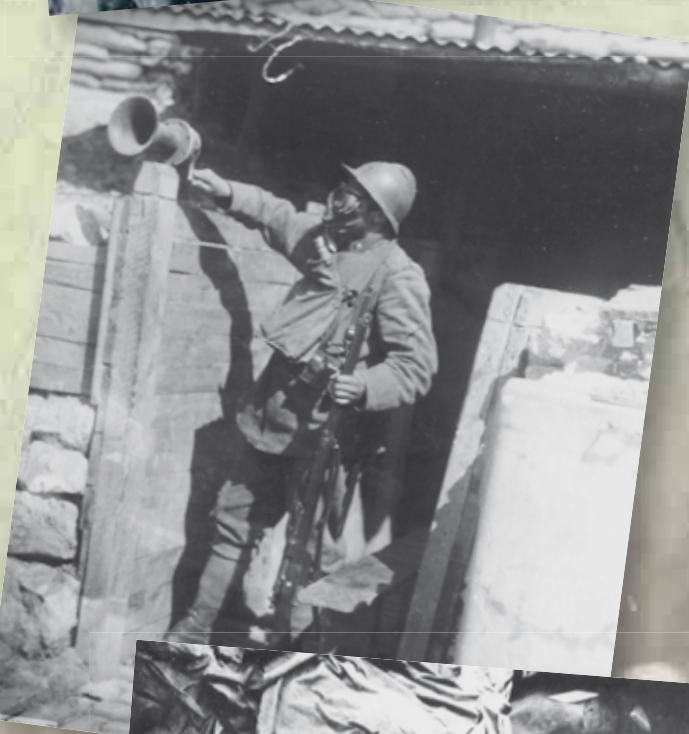


Dal Carso alle Alpi

1916 - 1917

# SOLDATI

Si sta come  
d'autunno  
sugli alberi  
le foglie



SOLDATI di G. UNGARETTI  
ARNOLDO MONDADORI EDITORE  
per gentile concessione degli Eredi e dell'Editore





Momenti di vita in trincea (I).

“Soldati - Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie”  
Grazie alle immagini del tempo e ad una delle più celebri poesie di Giuseppe Ungaretti, ripercorriamo il vivere dei soldati in trincea e la sua singolare “quotidianità”

contraddistinta da combattimenti e privazioni, ma, al contempo, caratterizzata anche da quella normalità quasi surreale dei momenti di attesa o di riposo.

da Inglese “Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie.”  
Eveni officitur? Orerum facuscilit ipis exceptatquia nonet et oditiam invero iscider ovidebit, saecto magnimus aut quam dunt ressequo que

et untandist pedion restio maioribus, offic te volenimaio. Ut quas volioris di cumquib usdam, quam fugia conem Ut quas volioris di cumquib usdam, quam fugia conem

(I) Traduzione inglese

Settembre/September

Lun/Mon	Mar/Tue	Mer/Wed	Gio/Thu	Ven/Fri	Sab/Sat	Dom/Sun
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				





# La propaganda

Propaganda



Padova

1917 - 1918

## Propaganda patriottica fra le truppe Il Servizio P

Il servizio P fu istituito subito dopo i fatti di Caporetto per arginare la propaganda disfattista e era di fatto lo strumento principale del Comando Supremo per "tastare il polso" delle truppe e misurarne morale e efficienza. Inizialmente questa attività era stata svolta, anche se in forma diversa, dai cappellani militari. Il Servizio P ebbe molto successo anche grazie alle lezioni apprese dal R. Esercito Italiano dopo la ritirata, che produssero un miglioramento delle condizioni dei soldati sia in termini di benessere che di umanità. Per il Servizio P furono scelti soprattutto ufficiali di complemento che da civili erano stati favorevoli all'entrata in guerra nel 1915 e che avevano svolto attività intellettuali, affini al settore della comunicazione. Gli ufficiali del Servizio P gestivano le "Case del soldato", distribuivano doni e sussidi in denaro alle famiglie dei bisognosi, concedevano licenze premio,

facevano da tramite con le associazioni che inviavano al fronte indumenti e generi di conforto e organizzavano il riposo nelle retrovie con feste e giochi sportivi. Le attività del servizio erano rivolte anche alle popolazioni civili dei territori occupati dalle armate.



Attività ludica nelle retrovie organizzata dal Servizio P. (1).

### **Fante attento!**

Cercano di rovinare TE E L'ITALIA

(ITALIA vuol dire i tuoi figli, tua moglie, tutta la tua FAMIGLIA, e quello che hai).

Il nemico che ha paura della tua baionetta, vuole avviliti e disarmarti, per vincerti e calpestarti come ha fatto coi russi.

Il fante attento non si lascia ingannare dalle parole del nemico. Egli sa che la vittoria è sua. Egli sa che la vittoria è sua. Egli sa che la vittoria è sua.

### **I TRADITORI INTERNI AIUTANO IL NEMICO**

Diffida di chi parla come il nemico. Ti dicono: Gli alleati fanno durare la guerra. **Non è vero!** Gli inglesi, i francesi, gli americani, ti aiutano a resistere e a vincere. **Vincere vuol dire finire la Guerra.**

Gli alleati danno da mangiare a te e alla tua FAMIGLIA.

Il nemico cerca di rovinare la tua vita. Egli cerca di rovinare la tua vita. Egli cerca di rovinare la tua vita.

Con i tedeschi non è possibile fare una pace da uomini liberi: ma da **SCHIAVI: BISOGNA VINCERE.**

La sconfitta non porta alla pace ma a nuove guerre.

Chi ti parla di pace a tutti i costi è un **Vigliacco**

o un **Imbecille** o un **Traditore.**

Tu non puoi essere come lui:

**Piglialo a schiaffi**

Cartolina postale del V Corpo d'Armata (2).



Cartolina della propaganda (3).





Il celebre manifesto, redatto da Ugo Ogetti, lanciato in volo su Vienna da Gabriele D'Annunzio e autografato dallo stesso e dagli altri partecipanti all'impresa (4).



Vignetta satirica interventista (5).

[...] Vi dico però che aspetto con grandissimo desiderio il momento in cui verrà chiamata la classe del 1896 perché vedendo tutti i miei compagni, sia della Serra che di Forlimpopoli e Bertinoro, alle porte d'Italia per la difesa della patria, ben a malincuore me ne starei a casa a fare il neghittoso, il vile ol' infingardo. Io so mamma, la guerra è il più grande flagello che possa colpire l'umanità; io per primo la biasimo e sarò pronto a biasimarla sempre, ma quando la guerra viene fatta per una giusta causa, come la redenzione dei popoli oppressi, la distruzione di barbari che potranno fare tanto male nell'avvenire contro i nostri figli e i nostri nipoti, quando è basata sulla sacra attuazione dei diritti che ogni individuo possiede, allora, cara mamma, la guerra è santa. Voler negare la giustizia di questa guerra sarebbe come voler negare la giustizia delle guerre del risorgimento [...]

Tratto da una lettera di un Sottufficiale al fronte.

“Propaganda patriottica fra le truppe – Il Servizio P”  
La propaganda ebbe un ruolo fondamentale nel corso del conflitto: dapprima quella interventista finalizzata ad accrescere il consenso per l'ingresso in guerra; successivamente, quella diffusa dal Servizio P rivolta sia ai soldati sia alla

popolazione civile. La lettera del Sottufficiale alla madre è una palese conseguenza della propaganda interventista. L'effetto che ebbe il celebre volantino di D'Annunzio sul morale degli Austriaci e i risultati ottenuti dal Servizio P sono indicativi di quanto la propaganda sia stata determinante.

Inglese  
Propaganda patriottica fra le truppe - Il Servizio P.”  
Eveni offictur? Orerum facuscilit ipis exceptatquia nonet et oditiam invero iscider ovidebit, saecto magnimus aut quam dunt ressequo que et untandist pedion restio maioribus, offic te volenimaio. Ut quas volioris di cumquib

usdam, quam fugia conem Ut quas volioris di cumquib usdam, quam fugia conem

- (1) Traduzione inglese
- (2) Traduzione inglese
- (3) Traduzione inglese
- (4) Traduzione inglese
- (5) Traduzione inglese

Ottobre/October

Lun/Mon	Mar/Tue	Mer/Wed	Gio/Thu	Ven/Fri	Sab/Sat	Dom/Sun
			1Festa Carristi	2	3	4
5	6	7	8	9Festa Corpo Ingegneri	10	11
12	13	14	15Festa Alpini	16	17	18
19	20	21	22	23Festa Paracadutisti	24	25
26	27	28	29	30Festa Cavalleria	31	





Gorizia

24 ottobre - 1917

## Zona principale di guerra Unità tedesche e austro-ungariche sfondano a Caporetto

Mario PUCCINI e Paolo CACCIA DOMINIONI raccontano.

“La Regione è di una chiarezza giovane, quasi primaverile. Ma nessuna delle case coloniche fu abbandonata. Donne, bimbi, vecchi si sporgono alle finestre. Muti, e lo sguardo pare che ci chieda: “Vigliacchi, perché ci abbandonate?”. Sui fossati della strada corre, a rivoli, il vino. Le cantine furono vuotate, il grano asportato o bruciato. Si è cercato di non lasciare al nemico viveri e ristoro. Ma le case abitate sono ancora ricche di provviste e gli austriaci non esiteranno a ritirare il ben di Dio che esse nascondono...” Estratto da “Dal Carso al Piave” di Mario PUCCINI, scrittore italiano e militare nella Grande Guerra.

“Il Vallone è pieno di fumo denso, squarciato da scoppi. Gridio. Tutte le baracche bruciano assieme[...] Ronchi, deserta, è già un rogo.” Da “1915-1919 Diario di Guerra” di Paolo CACCIA DOMINIONI, Medaglia di Bronzo al V.M. nel 1917.



Stazione ferroviaria di Gorizia (1).



Rovine del paese di Begliano d'Isonzo dopo l'ottava Battaglia (2).



# 1915 2015

## Calend Esercito

Ma in una notte triste  
si parlò di un fosco evento,  
e il Piave udiva l'ira e lo sgomento...  
Ahi, quanta gente ha vista  
venir giù, lasciare il tetto,  
poi che il nemico irruppe a Caporetto!  
Profughi ovunque! Dai lontani monti  
Venivan a gremir tutti i suoi ponti!  
S'udiva allor, dalle violate sponde,  
sommesso e triste il mormorio de l'onde:  
come un singhiozzo, in quell'autunno nero,  
il Piave mormorò:  
«Ritorna lo straniero!»



E ritornò il nemico;  
per l'orgoglio e per la fame  
volea sfogare tutte le sue brame...  
Vedevasi il piano aprico,  
di lassù: voleva ancora  
sfamarsi e tripudiare come allora...  
«No!», disse il Piave. «No!», dissero i fanti,  
«Mai più il nemico faccia un passo avanti!»  
Si vide il Piave rigonfiar le sponde,  
e come i fanti combatteron l'onde...  
Rosso di sangue del nemico altero,  
il Piave comandò:  
«Indietro va', straniero!»

La leggenda del Piave

"Di queste case non è rimasto che qualche  
brandello di muro. Di tanti che mi  
corrispondevano non è rimasto neppure tanto.  
Ma nel cuore nessuna croce manca, è il mio  
cuore il Paese più straziato."



Giuseppe Ungaretti ( San Martino  
del Carso, il Porto Sepolto, 1918)  
ARNOLDO MONDADORI EDITORE  
per gentile concessione degli  
Eredi e dell'Editore

"Zona principale di guerra  
– Unità tedesche e austro-  
ungariche sfondano a  
Caporetto"

Il Friuli Venezia Giulia fu teatro  
degli eventi bellici per tutto il  
conflitto vedendo passare sul  
suo piccolo territorio milioni di  
connazionali in armi. I friulani,  
sacrificandosi insieme a loro,

li sostennero in qualsiasi  
momento e con ogni mezzo. La  
poesia di Ungaretti sintetizza  
la sofferenza e l'identificazione  
di questa terra con l'Italia  
intera; gli scritti di Puccini e  
Caccia Dominioni sottolineano  
il dramma della distruzione;  
le strofe de "La leggenda del  
Piave" vi aggiungono l'orgoglio

della riscossa.

Inglese

"Dal Carso al Piave - Mario  
Puccini e Paolo Caccia Dominioni  
raccontano."

Eveni offictur? Orerum  
faccuscilit ipis exceptatquia  
nonet et oditiam invero iscider  
ovidebit, saecto magnimus

aut quam dunt ressequo que  
et untandist pedion restio  
maioribus, offic te volenimaio.  
Ut quas volioris di cumquib  
usdam, quam fugia conem Ut  
quas volioris di cumquib  
usdam, quam fugia conem

(1) Traduzione inglese  
(2) Traduzione inglese

## Novembre/November

Lun/Mon	Mar/Tue	Mer/Wed	Gio/Thu	Ven/Fri	Sab/Sat	Dom/Sun
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19 Festa Corpo Commissariato	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						





## Bollettino Ufficiale del Regio Esercito Comando Supremo, 4 Novembre 1918, ore 12

“La guerra contro l’Austria Ungheria, che, sotto l’alta guida di S.M. Il Re - Duce Supremo -, l’Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta.

La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 ottobre ed alla quale prendevano parte 51 divisioni italiane, 3 britanniche, 2 francesi, 1 ceco-slovacca ed 1 reggimento americano contro 63 divisioni austro-ungariche, è finita.[...]

L’Esercito austro-ungarico è annientato: esso ha subito perdite gravissime nell’acanita resistenza dei primi giorni di

lotta e nell’inseguimento; ha perduto quantità ingentissime di materiali d’ogni sorta e pressochè per intero i suoi magazzini e i depositi; ha lasciato finora nelle nostre mani circa 300.000 prigionieri con interi Stati Maggiori e non meno di 5000 cannoni.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.”

Firmato DIAZ

Generale Armando DIAZ  
Comandante Supremo  
R. Esercito Italiano



Iscrizione patriottica presso Fagarè di San Biagio di Callalta (I).



Piazza Grande a Trieste (2).



# 1915 2015

## Calend Esercito



Rappresentazione della Vittoria su cartolina dell'epoca (3).



Cavalleria italiana entra a Trento liberata (4).



Villa Giusti, plenipotenziari austriaci per la firma dell'Armistizio (5).



Indietreggiò il nemico  
fino a Trieste, fino a Trento...  
E la vittoria sciolse le ali al vento!  
Fu sacro il patto antico:  
tra le schiere, furon visti  
Risorgere Oberdan, Sauro, Battisti...  
Infranse, alfin, l'italico valore  
le forche e l'armi dell'Impiccatore!

Sicure l'Alpi... Libere le sponde...  
E tacque il Piave: si placaron l'onde...  
Sul patrio suolo, vinti i torvi Imperi,  
la Pace non trovò  
né oppressi, né stranieri!

La leggenda del Piave

“La Vittoria - Bollettino Ufficiale del Regio Esercito”  
Con l'offensiva del Piave, il Regio Esercito Italiano sconfisse le forze Austro-Ungariche mettendole in rotta. L'entusiasmo di quei momenti si evince dallo stesso proclama del Generale DIAZ. “La Leggenda del Piave”  
è stata “inno e incitamento per la riscossa”, come dirà lo stesso Comandante Supremo, e spronò gli animi degli Italiani esaltandone le virtù che li condussero alla Vittoria.  
Inglese “Bollettino Ufficiale del Regio

Esercito - Comando Supremo, 4 Novembre 1918, ore 12.”  
Eveni offictur? Orerum facuscilit ipis exceptatquia nonet et oditiam invero iscider ovidebit, saecto magnimus aut quam dunt ressequo que et untandist pedion restio maioribus, offic te volenimaio. Ut quas

volorioris di cumquib usdam, quam fugia conem Ut quas volerioris di cumquib usdam, quam fugia conem  
(1) Traduzione inglese  
(2) Traduzione inglese  
(3) Traduzione inglese  
(4) Traduzione inglese  
(5) Traduzione inglese

## Dicembre/December

Lun/Mon	Mar/Tue	Mer/Wed	Gio/Thu	Ven/Fri	Sab/Sat	Dom/Sun
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			



# I NUMERI DELLA GRANDE GUERRA

Le informazioni relative ai dati della Grande Guerra sono numerose e diversificate. Quelli riportati, tratti da autorevoli fonti ufficiali, rappresentano un quadro generale della situazione.

*The numbers of the Great War - Unt vel id estium hic to tem endenis erchicienis esti invels am vel et autes molupta speror maionse quiatem qui aut repudament aut hiciis acerrovidi dollibus pa quatqua tendebis reroam facipsa pienti net volessum*

## DATI SQL PERSONALE / English translation

Personale belligerante R. Esercito Italiano / English translation	circa 5.039.000 (97% dei chiamati alle armi)
Percentuale popolazione mobilitata / English translation	16%
Personale belligerante luglio 1918 / English translation	circa 3.025.000
Caduti e dispersi / English translation	531.165
Feriti / English translation	oltre 1.000.000
Mutilati - invalidi / English translation	circa 452.000
Prigionieri / English translation	569.210
Impiego delle donne nell'industria bellica / English translation	circa 198.000
Infermiere - crocerossine / English translation	circa 10.000
Portatrici carniche / English translation	circa 1.500
PERCENTUALE CADUTI TRA ARMI E CORPI DELL'ESERCITO / English translation	
Fanteria / English translation	86.29%
Artiglieria e bombardieri / English translation	6.08%
Genio / English translation	2.66%
Altri corpi e servizi / English translation	4.97%
Maggior numero di caduti, feriti e prigionieri / English translation	nel 1917 (di cui caduti 152.790, feriti 367.200, prigionieri 398.370)

## L'ECONOMIA DELLA GUERRA / English translation

Costo finanziario della guerra / English translation	L. 128.000.000.000
PRODUZIONE INDUSTRIALE BELLICA/ English translation	
Fucili Mod.91 / English translation	circa 2.597.756
Moschetti / English translation	circa 537.587
Mitragliatrici / English translation	circa 37.029
Bombarde e stockes (mortai) / English translation	circa 7.000
Artiglierie (Bocche da fuoco) / English translation	oltre 16.000
Automezzi / English translation	circa 42.900
MATERIALI CONSUMATI / English translation	
Colpi di fucile e mitragliatrice / English translation	circa 3.000.000.000
Munizionamento artiglieria e da bombarda / English translation	circa 43.800.000
Bombe a mano / English translation	circa 22.000.000
Filo spinato / English translation	circa 320.000 t.
Esplosivi / English translation	circa 11.500 t.

## I NUMERI AUSTRO-UNGARICI / English translation

Percentuale popolazione mobilitata / English translation	14%
Caduti / English translation	circa 1.500.000
Feriti / English translation	circa 3.200.000
Prigionieri (catturati dagli italiani) / English translation	circa 600.000

Fonti: Commissariato Generale Onoranze Caduti in guerra - Albo d'Oro e Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito



# SI RINGRAZIANO

Gli eredi e la Casa Editrice Arnoldo Mondadori editore per la gentile concessione all'utilizzo delle opere di Giuseppe Ungaretti ( "Soldati" e "San martino del Carso") e di Trilussa (estratto di "Natale de Guerra").

*Eveni offictur? Orerum faccuscilit ipis exceptatquia nonet et oditiam invero iscider ovidebit, saecto magnimus aut quam dunt ressequo que et untandist pedion restio maioribus, offic te volenimaio.*

La Fondazione Papa Giovanni XXIII per la gentile concessione all'utilizzo dell'immagine del Sergente Angelo Roncalli e del passo del diario personale riportato.

*Eveni offictur? Orerum faccuscilit ipis exceptatquia nonet et oditiam invero iscider ovidebit, saecto magnimus aut quam dunt ressequo que et untandist pedion restio maioribus.*

Il Comune di Ascoli Piceno per la gentile concessione all'utilizzo della foto "Giovani Sposi – anno 1915" e i Comuni di Trento e Trieste per la collaborazione.

*Eveni offictur? Orerum faccuscilit ipis exceptatquia nonet et oditiam invero iscider ovidebit, saecto magnimus aut quam dunt ressequo que et untandist pedion restio maioribus, offic te volenimaio.*

Gli eredi del Maestro Arturo Toscanini per la gentile concessione all'utilizzo dell'immagine del Maestro e la Fondazione Arturo Toscanini per la fattiva collaborazione.

*Eveni offictur? Orerum faccuscilit ipis exceptatquia nonet et oditiam invero iscider ovidebit, saecto magnimus aut quam dunt ressequo que et untandist pedion restio maioribus, offic te volenimaio.*

Il Comitato Promotore Maestro Pietro Mascagni e gli eredi, per la gentile concessione all'utilizzo dell'immagine del Maestro Pietro Mascagni.

*Eveni offictur? Orerum faccuscilit ipis exceptatquia nonet et oditiam invero iscider ovidebit, saecto magnimus aut quam dunt ressequo.*

Il Comitato Permanente Pucciniano, per l'utilizzo del passo del diario di Mario Puccini estratto da "Dal Carso al Piave" e la Fondazione Rosellini per la Letteratura Popolare per la fattiva e utile collaborazione.

*Eveni offictur? Orerum faccuscilit ipis exceptatquia nonet et oditiam invero iscider ovidebit, saecto magnimus aut quam dunt ressequo que et untandist pedion restio maioribus, offic te volenimaio.*

Gli eredi di Cesare Battisti, Paolo Caccia Dominioni, Roberto Sarfatti, Scipio Slataper e Carlo Stuparich per la gentilissima collaborazione fornita e l'adesione morale al progetto.

*Eveni offictur? Orerum faccuscilit ipis exceptatquia nonet et oditiam invero iscider ovidebit, saecto magnimus aut quam dunt ressequo que et untandist pedion restio maioribus, offic te volenimaio.*

The Ernest Hemingway Foundation of Oak Park (Illinois, USA) e il Prof. Kirk Curnutt (Department of English, Troy University Montgomery, Alabama, USA) per il supporto nella scelta dell'immagine di Ernest Hemingway.

*Eveni offictur? Orerum faccuscilit ipis exceptatquia nonet et oditiam invero iscider ovidebit, saecto magnimus aut quam dunt ressequo que et untandist pedion restio maioribus, offic te volenimaio.*

La sezione Albo d'Oro del Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra per il supporto e le informazioni fornite in merito ai "Numeri della Grande Guerra".

*Eveni offictur? Orerum faccuscilit ipis exceptatquia nonet et oditiam invero iscider ovidebit, saecto magnimus aut quam dunt ressequo que et untandist pedion restio maioribus, offic te volenimaio.*

Il "Museo Civico del Risorgimento di Bologna" per la concessione della fotografia di Degliano d'Isonzo.

*Eveni offictur? Orerum faccuscilit ipis exceptatquia nonet et oditiam invero i.*

## UNA PRODUZIONE:

PRODUCED BY:

Stato Maggiore Esercito

V Reparto Affari Generali

Ufficio Marketing e Internet

Army General Staff - General Affairs Department - Marketing and Internet Office

## IDEAZIONE E REALIZZAZIONE:

PROJECT AND DESIGN:

2° Sezione Comunicazione di Marketing

con la consulenza dell'Ufficio Storico dello SME

2nd Marketing Communication Branch in collaboration with the Historical Office

## STAMPA E ALLESTIMENTO:

SET UP AND PRINTED:

28° Reggimento "Pavia"

28th Regiment "Pavia"



**E ESERCITO®**



# 1915 2015

Calend Esercito



**ESERCITO**  
una risorsa per il Paese